



## COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE

(Provincia di Pistoia)

via G. Garibaldi n. 54 - Serravalle P.se

P.I. 00185430477

\*\*\*\*\*

### VERBALE n° 3/2016

## DEL COMITATO DI CONTROLLO SULLA DISCARICA DI FOSSO DEL CASSERO

L'anno duemilasedici (2016), addì 11 (undici) del mese di Ottobre, alle ore 21:15, si è riunito presso il palazzo comunale di Casalguidi il Comitato di Controllo sulla discarica di Fosso del Cassero, nominato con Decreto del Sindaco n° 15 del 19/02/2013, regolarmente convocato e composto da:

		PRESENTE	ASSENTE
1) Consigliere Menchetti Elisabetta	<i>Presidente</i>	X	
2) Sig. Scotellaro Vincenzo	<i>Componente</i>	X	
3) Sig. Pagnini Andrea	<i>Componente</i>		X
4) Sig. Marchesin Riccardo	<i>Componente</i>		X
5) Sig. Agnesino Andrea	<i>Componente Tecnico</i>	X	
6) Sig. Benedetti Daniele	<i>Segretario</i>	X	

Presenti: Sindaco Mungai, Assessore Santucci

Menchetti: la discarica ha riaperto, invita il tecnico Agnesino a fornire ragguagli.

Agnesino: A seguito dell'incendio del 04/07/2016, la Regione ha diffidato l'impianto a proseguire l'attività, al fine di ripristinare i presidi della discarica interessati dall'incendio. Ha chiesto successivamente contributi in merito ai vari Enti interessati, ha discusso i medesimi in occasione della conferenza dei servizi tenutasi il 09/09/2016, ed infine, verificata la sussistenza delle condizioni per la ripresa della normale attività, ha riaperto completamente l'impianto con Decreto Dirigenziale n. 9330 del 22/09/2016, modificando d'ufficio l'Autorizzazione Integrata Ambientale per accogliere in essa le prescrizioni emerse in sede di conferenza dei servizi.

Le prescrizioni sono le seguenti:

1) tutta la superficie della discarica non interessata dalla coltivazione attiva della discarica, deve essere dotata di copertura provvisoria da realizzare con terra o con rifiuti a consistenza terrosa che costituiscano presidio contro la propagazione degli incendi; nel caso siano utilizzati teli sintetici prima della posa in opera degli stessi i rifiuti dovranno essere coperti con uno strato di terra di spessore sufficiente a separare fisicamente i rifiuti dal telo, con funzioni di presidio in caso di incendio; il gestore deve assicurare la regimazione e l'allontanamento delle acque meteoriche scolanti da tali superfici evitandone l'infiltrazione nel corpo della discarica, al fine di minimizzare la produzione di percolato;

2) ogni fine settimana e comunque in caso di chiusura dell'impianto per periodi festivi, tutto il fronte di scarico utilizzato nei vari lotti di conferimento deve essere coperto con terra o con rifiuti a consistenza terrosa; alla ripresa dei conferimenti la copertura terrosa può essere rimossa qualora la permeabilità del materiale sia tale da creare delle discontinuità nell'ammasso dei rifiuti, che devono essere sempre evitate;

3) i rifiuti autorizzati all'utilizzo per la copertura della discarica devono essere sottoposti a test di infiammabilità per valutarne la velocità di combustione, utilizzando metodi ufficiali riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale. I rifiuti possono essere utilizzati a copertura solo se non sono classificati "facilmente infiammabili"; il test deve essere eseguito in sede di caratterizzazione di base ai fini dell'ammissibilità in discarica, in aggiunta agli accertamenti previsti ai fini della verifica del rispetto del divieto di cui al punto b) dell'art. 6 del D.lgs. 36/2003. Sui rifiuti in corso di conferimento per operazioni di copertura alla data di ricevimento del presente atto, per i quali non sia stata eseguita la prova richiesta, il gestore dovrà provvedere a integrare le verifiche già svolte ai fini dell'ammissibilità entro i tempi tecnici strettamente necessari all'esecuzione del test;

4) l'area in coltivazione dovrà essere limitata a una superficie totale di circa 3.000 mq al netto delle aree di manovra dei mezzi operatori allo scarico e della viabilità per accedere all'area di conferimento;

5) devono essere sempre garantiti almeno due accessi opposti alle aree in coltivazione, in modo da garantire la possibilità di raggiungere rapidamente tali aree con i mezzi utili, nel caso si sviluppi un incendio che impedisca il passaggio degli stessi da uno dei due accessi; è comunque onere del gestore, in relazione allo sviluppo della geometria della discarica e delle aree di coltivazione, garantire sempre e comunque la possibilità di accesso e allontanamento rapidi dal corpo della discarica;

6) le procedure di emergenza adottate dal gestore in caso di incendio devono garantire modalità rapide di intervento al fine del repentino soffocamento, impedendone la propagazione;

7) i video registrati dal sistema di sorveglianza dovranno essere conservati per un tempo di 24 ore; tale sistema di videosorveglianza dovrà inoltre essere integrato con un sistema di termocamere.

Con il Decreto è stata inoltre disposta la sostituzione del previgente piano di emergenza allegato al Piano di Gestione Operativa con il nuovo piano presentato da Pistoiamambiente.

La Regione pertanto allo stato attuale ritiene "concluso il procedimento di verifica del rispetto delle condizioni dell'AIA n. 1122 del 02/10/2013 rilasciata dalla Provincia di Pistoia (atto SUAP n. 28/2013), avviato da questa Autorità competente con la comunicazione 06/07/2016 prot. 277967, fatte salve le ulteriori valutazioni che questa autorità competente riterrà di effettuare ai sensi dell'art. 29-octies c. 4, a seguito del ricevimento del succitato rapporto conclusivo da parte del Dipartimento ARPAT di Pistoia nonché delle valutazioni dei VV.F. sul documento di valutazione del rischio sopra richiesto" (estratto dal Decreto). In sintesi, ad oggi la Regione è in attesa di ricevere:

1. un rapporto conclusivo da parte di ARPAT in merito agli accertamenti eseguiti dalla medesima agenzia a seguito dell'incendio, che il 22/09/2016 erano ancora in corso (ora non so);
2. un parere positivo da parte dei VV.F. sul documento di valutazione del rischio di incendi che Pistoiamambiente deve trasmettere entro fine anno a Regione e VV.F.

Alla luce di quanto riportato in questi documenti, la Regione si riserva di poter effettuare ulteriori valutazioni.

Sindaco: rileva che ancora non è stata stabilita la natura dell'incendio. E' doloso o no? La magistratura sta ancora indagando.

Santucci: l'Amministrazione comunale aveva richiesto – e il Comitato di Controllo aveva appoggiato - all'indomani dell'incendio una serie di migliorie all'impianto, che ancora non sono state realizzate. Sarebbe opportuno un incontro con la Pistoiamambiente per richiedere la realizzazione degli adempimenti richiesti.

Menchetti: concorda con tale posizione; si contatterà la Pistoiamambiente per un incontro.

Scotellaro: successivamente possiamo fare l'assemblea con i cittadini, avendo ulteriori dati.

Santucci: analisi delle olive: ha contattato Arpat e ha avuto conferma che saranno fatte indagini non sulle olive, ma sull'olio di nuova frangitura.

Agnesino: In data 30/09/2016 Pistoiaambiente ha presentato a Regione ed ARPAT per competenza e Comune per conoscenza la relazione di resoconto semestrale relativa al periodo gennaio-giugno 2016 (protocollo comunale n. 16235). Chiaramente i risultati riportati nella relazione semestrale non risentono degli sviluppi avvenuti a seguito dell'incendio, che emergeranno solo in sede di relazione annuale, che verrà presentata alle autorità entro il p.v. mese di aprile.

I documenti che compongono la relazione semestrale sono i seguenti:

- Risultati delle attività di monitoraggio e sorveglianza ambientale eseguiti nel periodo gennaio-giugno 2016;
- Monitoraggio in continuo della qualità dell'aria (polveri e sostanze odorigene);

Al 31/12/2015 la volumetria della discarica occupata dai rifiuti risultava essere di 1.753.040 mc sui 3.010.000 mc autorizzati. Il volume ancora disponibile risultava essere di 1.256.960 mc (riempimento al 58%). Una verifica più aggiornata sul volume occupato dai rifiuti verrà eseguito a fine 2016 e sarà presentato nella relazione annuale di aprile 2017. Nei primi sei mesi del 2016 sono stati smaltite 76.510, 64 tonnellate di rifiuti (420 tonnellate al giorno rispetto alle 420 autorizzate) di cui 7.167,92 di rifiuti pericolosi (39 tonnellate al giorno rispetto alle 210 autorizzate). I rifiuti pericolosi conferiti sono pertanto il 9% del totale (sul 50% autorizzato), quindi in costante ed ulteriore calo rispetto agli anni precedenti (vedere tabella).

**TABELLA**  
**Tonnellate (t) conferite nel corso degli anni (rifiuti non pericolosi NP e pericolosi P)**

<b>Anno</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>MAX</b>
<b>t</b>	112.570	92.210	123.561	136.577	122.137	131.711	152.901	<b>153.300</b>
<b>t NP</b>	81.407	68.369	71.930	83.644	77.819	89.858	127.269	<b>153.300</b>
<b>t P</b>	31.163	23.842	51.632	52.934	44.317	41.853	25.632	<b>76.650</b>
<b>% P</b>	28	26	42	39	36	32	17	<b>50</b>

La discarica del Cassero è autorizzata ad accogliere in impianto 389 tipologie di rifiuti non pericolosi, 111 tipologie di rifiuti pericolosi e 5 tipologie di rifiuti contenenti amianto. In realtà i rifiuti maggiormente conferiti nei primi sei mesi del 2016 appartengono a 5 tipologie, e da soli rappresentano l' 83,6% dei rifiuti conferiti, mentre gli altri sono tutti al di sotto del 5% in termini di quantità (e tutti insieme ammontano al 16,4%). Le tipologie di rifiuti maggiormente conferite nel corso degli ultimi anni sono sempre le stesse.

I rifiuti più conferiti nel periodo sono i seguenti:

1. CER 191212: 38,3% (nel 2015 erano il 39,1%) delle tonnellate conferite. Sono materiali misti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti;
2. CER 030307: 22,2% (nel 2015 erano il 14%) delle tonnellate conferite. Sono rifiuti della produzione di carta e cartone (pulper);
3. CER 190304\*: 9,2% (nel 2015 erano il 14,4%) delle tonnellate totali conferite. Sono fanghi o polveri industriali stabilizzate (rifiuto classificato come pericoloso);
4. CER 190203: 7% (nel 2015 erano il 9,7%) delle tonnellate conferite. Sono miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi;
5. CER 190305: 6,9% (nel 2015 erano il 3,3%) delle tonnellate conferite. Sono rifiuti (non pericolosi) stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304 (pericolosi);
6. CER 191004: 3,1% delle tonnellate conferite. E' car fluff;

**TABELLA**  
**CER - t conferite / anno**

Abbondanza relativa	2013	2014	2015	2016 primo sem.
1°	190304* (39.515)	190304* (34.305)	191212 (59.712)	191212
2°	191212 (13.500)	191212 (26.316)	190304* (21.951)	030307
3°	030307 (10.318)	190203 (11.225)	030307 (21.475)	190304*
4°	190203 (8.799)	030307 (10.555)	190203 (14.775)	190203
5°	191004 (8.527)	190305 (7.651)	190305 (5.073)	190305
6°	190305 (8.471)	191208 (4.707)	191208 (4.690)	191004

In merito ai risultati dei campionamenti previsti dal Piano di Monitoraggio, Sorveglianza e Controllo, sono state rispettate le frequenze ed i parametri da verificare per le varie matrici ambientali. Non emergono superamenti dei limiti normativi per le acque superficiali, le acque sotterranee, le emissioni in atmosfera, le acque di scarico dell'impianto di depurazione. In merito al monitoraggio della qualità dell'aria, è stata eseguita una campagna con due automezzi appositamente predisposti nel periodo 23-30 maggio. I risultati ottenuti sono in linea con quelli delle campagne precedenti.

Scotellaro: questa estate segnala un aumento abnorme delle mosche nella zona adiacente all'impianto, sarebbe opportuna una copertura del fosso adiacente alla sua casa; ciò rappresenterebbe un beneficio per tutti.

Sindaco: è pervenuta una mozione tendente ad estendere la base per l'elezione dei membri del comitato anche a tutti i cittadini di Serravalle. E' ipotesi da valutare.

Scotellaro: a suo parere l'allargamento è fattibile, ma su tre membri almeno uno deve essere della zona, perché più vicino alle problematiche della stessa.

Santucci: si potrebbe allargare la base elettorale a tutti i residenti in Casalguidi e Cantagrillo.

Menchetti: contatterà la Pistoambiente per un incontro a breve e poi convocherà l'assemblea con i cittadini.

Scotellaro: chiederà alla Pistoambiente che sia ripristinato il servizio di pulizia settimanale lungo la strada adiacente la discarica.

Il Presidente  
Elisabetta Menchetti